

NORMATIVE. Mozione in Consiglio regionale

Giorgetti: «Il virus non va considerato infortunio sul lavoro»

Alcune aziende non riaprono per la paura di cause penali

Nella settimana della ripresa delle attività lavorative, le imprese sono preoccupate: il decreto Cura Italia prevede infatti che il contagio da Covid-19 sia riconosciuto come infortunio sul lavoro, con le responsabilità civili e penali che ne derivano. Una spada di Damocle, che va rimossa. Per questo Massimo Giorgetti, vicepresidente del consiglio regionale veneto ed esponente di Fratelli d'Italia ha presentato una mozione che impegna la giunta regionale a farsi interprete con il governo della necessità di modificare la norma.

«Se da una parte è doveroso porre massima attenzione a sicurezza e salute dei lavoratori, va chiarito però che l'ambito in cui il datore di lavoro può essere chiamato a rispondere è solo quello della completa e corretta applicazione dei protocolli sottoscritti tra governo e parti sociali», afferma. «Il rischio di infezione da Covid-19 attiene alla salute pubblica. Per le aziende esiste già una sanzione specifica nel caso non si facciano carico dei protocolli specifici per il contrasto e il contenimento del virus. Oltre non si può an-



Massimo Giorgetti

dare». Per Giorgetti non serve «strumentalizzare il concetto di sicurezza aziendale».

«Con questa mozione mi sono fatto interprete della preoccupazione e del grido d'allarme che mi è stato lanciato da moltissime imprese», prosegue. «Data la grande diffusione del virus, la determinazione del momento e delle modalità del contagio sono impossibili da individuare con ragionevole certezza», prosegue. Intanto, secondo l'esponente di Fdi l'ipotesi di incappare in un'indagine e di una causa penale sta bloccando la riapertura di alcune attività. ● **Va.Za.**